

SCUOLA

Alle prese con contagi e problemi mai risolti

LOTTA AL VIRUS

L'aumento dei contagi stravolge l'organizzazione didattica dei docenti ancora alle prese con i soliti problemi irrisolti

A scuola con l'incubo trasporti

Roma al penultimo posto nella regione per istituti raggiungibili tramite mezzi pubblici

Conti a pagina 21

VALENTINA CONTI

••• L'aumento dei casi di studenti positivi negli istituti del Lazio fa collassare l'organizzazione didattica. Problemi sopraggiunti a problemi, visto che le criticità più forti riferite a prima del rientro non sono state ancora risolte. Parten-

do dai trasporti, nei vari aspetti. Ieri è stato l'Osservatorio #conibambini a fotografare la situazione impietosa del Lazio nel rapporto mezzi pubblici-scuola (e non solo). Con l'83,1%, la Città Metropolitana è penultima per scuole raggiungibili con mezzi pubblici. Non raggiunge la media regionale dell'84,5%. Nel Lazio le

scuole sono raggiungibili con trasporto alternativo al privato all'84,5%, dunque «sono necessari collegamenti efficienti tra il territorio e le scuole», stigmatizza

l'Osservatorio. Inoltre, Rieti è la provincia del Lazio con più comuni senza scuole, e sono ben 19 su 73 (il 26%) i comuni dove mancano del tutto edifici scolastici. Sulla gestione della quotidianità, a soffrire maggiormente sono gli istituti comprensivi. «Ci continuano

ad arrivare segnalazioni di positività nelle famiglie - aggiorna Simona Di Matteo, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Via Guicciardini, quartieri Esquilino-Monti - abbiamo oltre una decina di situazioni di isolamento fiduciario per cui è stata attivata la Didattica Digitale Integrata».

«I problemi più grandi? Quelli sull'organizzazione altalenante a cui siamo co-

stretti giorno per giorno», risponde la preside. «Con i docenti in quarantena e assenti per le vaccinazioni, la copertura non è semplice. Facciamo di tutto per garantire il tempo scuola». «Per i corsi al pomeriggio - prosegue Di Matteo - abbiamo attivato dei moduli Pon per le competenze di base per la scuola primaria: li facciamo in presenza con personale scolastico, quindi siamo certi del tracciamento. Abbiamo sospeso o rimodulato, invece, le attività che prevedevano l'apporto di esperti esterni, come le certificazioni linguistiche dei piccoli tramutate nella versione online e una volta a settimana in presenza (perché si tratta di gruppi fissi). Per il resto, abbiamo sostanzialmente sospeso. Sui dispositivi internet, infine, siamo riusciti quest'anno a coprire tutte le esigenze, aiutati in questa fase anche dai geni-

tori che a tempo di record hanno acquistato, con fondi raccolti per la scuola, i pc che mancavano. Diversi di essi, infatti, sono serviti, prima del rientro dopo Pasqua, per l'attività didattica a scuola per i bambini disabili e Bes (bisogni educativi speciali), che abbiamo accolto da subito facendo fede ai dettami del Dpcm».

Osservatorio #conibambini

Rieti è la provincia del Lazio con più comuni senza istruzione: sono ben 19 su 73 (il 26%)

Di Matteo, dirigente scolastico

«Le criticità più grandi? Le disposizioni altalenanti a cui siamo sempre costretti»



Peso:13-1%,21-30%